

**BUON
ANNO
A
TUTTI**



illustrato — umoristico — politico — letterario

Sor Paolo

Nuovissima serie Numero 366 martedì 1° gennaio 2013

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine, Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi. Redattori: teramaninoti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Esce ogni martedì mattina ONLINE, se si ricorda di farlo.

**BUON
ANNO
A
TUTTI**

Davvero Buon Anno

E' un augurio, ma come fa il povero Sor Paolo ad assicurarvelo? Che sarà un buon anno davvero? Il fatto è che le premesse non ci sono per un buon anno. Le promesse sì, ma le premesse no. Sono in tanti ad assicurarci che il 2013 sarà un buon anno. Monti si candida con una sua lista di centro e promette di fare il buono, il PD promette il rinnovamento e la stessa cosa fa Berlusconi. Anche Casini e Fini lo fanno e perfino Ginoble, fresco di conferma con le parlamentarie. E Brucchi per la sua città, Di Dalmazio con il suo turismo e Morra con la sua destra, quanto a Manola... Sì, noi scegliamo lei per darvi il buon anno, alla faccia di Stefania Ferri la Contessa della Val Vibrata. E' così distante la Val Vibrata! Quasi irraggiungibile, con la strada tutta curve per arrivarci. Teniamoci Manola, diamole il più bell'abito da Babbo, anzi da Mamma, Natale e via... con gli auguri. Manona, auguraci un anno migliore, più bello, più nuovo, più sfrizzicogno, più danaroso, più felice, più stimolante e pieno di salute. Auguraci tanti soldi, meno tasse e meno tassi (di interesse), tante donne se siamo uomini e tanti uomini se siamo donne, meno ruberie politiche e migliore fortuna per la nostra povera città martoriata dagli ignoranti e dagli insipienti. Buon anno ai Sor Paolo di tutta Teramo, attaccati ognuno ai propri interessi come io sono attaccato a questo muro. Buon anno ai commercianti per il loro commercio e buon anno agli imprenditori....



**Buon
anno a tutti**

PARANORMALE DA ROSETO

Da Roseto una notizia che ha del paranormale, del parapsicologico del paragnostico e vari altri “para”, perché un orafo che stava abbassando la claire è stato affrontato da due balordi, armati di coltello che gli hanno intimato di riaprire e consegnargli ori e soldi. L'orafo ha detto semplicemente “NO” fissandoli negli occhi. Deve essere anche un buon giocatore di poker perché ha smascherato il bluff dei malviventi i quali sostenevano di avere in ostaggio la sua famiglia. Intanto il suo sguardo magnetico e deciso, appreso da una tecnica di arti marziali, alla fine ha avuto la meglio sui malintenzionati che, con la coda fra le gambe hanno battuto in ritirata. Ma adesso pare che qualche esponente occhiuto (è il caso di dirlo) della Magistratura stia valutando la situazione ipotizzando una serie di reati. Potrebbe infatti configurarsi il reato di violenza psicologica, impedimento al normale svolgimento del lavoro di rapina in corso, plagio, procurata turbativa emozionale con stress e trauma psicologico per i malcapitati aspiranti rapinatori e, estrema ratio, tentato omicidio colposo e preterintenzionale a causa dello sguardo “assassino”. L'orafo rosetano farebbe bene a trovarsi un buon legale. A scanso di equivoci.

Topitti l'auto-candidato e (forse) tradito

Uno dei cardini della società è senza dubbio la sanità. Per il popolo è una questione di salute, per i politici, che di fatto la gestiscono, è un centro di potere. E' naturale che, in prossimità delle elezioni, l'interesse per questo settore si acuisca a dismisura. Ma i modi di gestione sono diversi. Il centrodestra nomina i primari, il centrosinistra, sensibile alle quote rosa, promuove le primarie. A Teramo una primaria molto quotata è Manola Di Pasquale, ma anche qui ci sono rappresentanti del cosiddetto sesso forte, che si propongono. Il più attivo dei maschi è senz'altro il futuro senatore Topitti il quale, però ha incontrato molte resistenze. "Innanzitutto -gli hanno obiettato- saresti un primario e non una primaria". Gli hanno contestato anche una insufficiente preparazione culturale, ma lui si è adombrato. "Insufficiente? Ma avete idea di quanti libri ho io? Sono titolare della Sapienza, se non vi dispiace". Poi lo hanno criticato per l'abbigliamento: "Tutt'al più potresti fare il primario nel reparto Patch Adams, quello dei medici clown". Insomma gliene hanno dette di tutti i colori, perfino che è un "autocandidato" perché è proprietario e conducente di un'autovettura.

Per protesta e per rabbia nel giorno delle elezioni dei primari e delle primarie, Antonio Topitti si è ritirato sull'Aventino della sua casa a Colleparco, a meditare a tarda sera sulla sua sconfitta e sul tradimento.



Vi qua, 'nne scappà, ca 'nte vulàme fa ninde de male....



Nen me frecàte cchiù.
La so 'mbaràte la lezzejone.

Votate



Lo vedete
meglio nel
ruolo
di Cesare

in quello di
Otello?

CE
SA
RE

O
TE
LLO



Aiutiamo i massoni teramani sul lastrico



In una intervista rilasciata a Paolo Casicci, inviato del Venerdì di Repubblica (e ripubblicata nel primo numero del 2012 della rivista massonica ERASMO), il Gran Maestro Gustavo Raffi, numero uno del Grande Oriente d'Italia, definiva la sua massoneria sotto-proletaria, a fronte delle voci ricorrenti sul primo ministro italiano Mario Monti in relazione alla sua presunta aderenza con la Trilateral e il Club Bilderberg. Certo è che, mentre aumenta il numero degli iscritti alla massoneria (all'inizio del 2012 21.509 per 766 logge solo quelli del G.O.I., in Abruzzo 340 iscritti per 15 logge) e dei "bussanti", cioè di coloro che aspirano a farne parte, la crisi che ha colpito così duramente l'economia italiana deve aver colpito altrettanto duramente i massoni italiani e ancor di più quelli teramani.

Se ne ha una conferma in relazione all'atteggiamento assunto dalla massoneria nei confronti del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna. Il Gran Maestro Raffi ha dichiarato: "E' l'ora della solidarietà. Ricostruire pietra su pietra luoghi di arte e di storia" e ha poi aperto una sottoscrizione tra i fratelli delle logge italiane, istituendo un fondo di solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma e nominando un coordinatore della raccolta di fondi nella persona del Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi. Le somme raccolte dai Collegi Circoscrizionali e dalle logge di tutte le regioni italiane sono affluite in un apposito conto aperto presso il Monte dei Paschi di Siena (e non poteva essere diversamente).

Si è trattato, dice lo stesso G.O.I., di una grande mobilitazione, coordinata dai presidenti dei 17 Collegi Circoscrizionali e dai vertici dei Corpi Rituali, al fine di intensificare gli sforzi di tutte le logge italiane, diventate nel frattempo 777. La somma raccolta ammonta

complessivamente a 151.359 al 29 ottobre 2012 (fonte il numero 18, anno XIII, del 31 ottobre 2012 della rivista ERASMO), ma quel che sorprende è la scarsa entità di quelle raccolte in Abruzzo e Molise (per il Grande Oriente le due regioni sono ancora una sola): 2.000 versate dal Collegio Circoscrizionale, 500 euro dalla Loggia "Melchiorre Delfico" n. 196 di Teramo e appena 200 euro dalla Loggia "Alfredo Diomede" n. 1250 di Pescara. Certo anche le logge e i Collegi Circoscrizionali

di altre regioni non hanno brillato e le somme sono mediamente davvero modeste: ci sono logge che hanno raccolto anche solo 100 euro, a fronte di altre che ne hanno raccolto singolarmente 1.000.

Risultati ancora inferiori sono quelli conseguiti dal Grande Oriente d'Italia per la raccolta fondi istituita il 6 novembre 2011 per le zone alluvionate di Liguria, Toscana e Sicilia: 85.000 euro, utilizzate per il ripristino di ambienti scolastici, interventi di protezione civile e l'acquisto di una nuova ambulanza.

Fa impressione quanto velocemente siano state invece raccolte le somme necessarie per la riedificazione della sede della loggia aquilana "Guglia d'Abruzzo" (distrutta dal sisma del 6 aprile) avvenuta già nel primo anno successivo al terremoto e il restauro di Rocca Calascio, che rappresenta un preciso simbolo per i massoni abruzzesi. Ma in proposito deve essersi trattato di uno sforzo eccezionale, gigantesco, pur nell'ambito di una crisi economica che ha ridotto i fratelli d'Abruzzo sul lastrico e al rango di sotto-proletari. Non possiamo che essere seriamente preoccupati per le difficoltà economiche dei massoni abruzzesi e di quelli teramani in particolare, quasi sulla soglia della povertà, tanto da rischiare di non poter rinnovare i grembiolini troppo lisi e le squadre e i compassi un po' consunti dall'uso.

Il Gran Maestro Raffi si vanta di aver ordinato alle logge, in nome della trasparenza, di scrivere sul citofono: "Grande Oriente". Se trovate quello della loggia teramana "Melchiorre Delfico", suonate e a chi verrà ad aprirvi chiedete se gradiscono un vostro sostegno economico anche modesto, giusto un obolo, per fronteggiare meglio la crisi economica.

G. Noble, il pirata di Rosburgo

Come era stato facilmente previsto, G. Noble, il pirata di Rosburgo,



alla testa della sua ciurma ha vinto la battaglia dei mari e ha affondato tutti i vascelli dei comandanti avversari, facendoli colare a picco. Nessuno ha resistito alle sue bordate e i colpi micidiali dei suoi cannoni hanno sortito l'effetto sperato, Al resto ci hanno pensato i suoi uomini, andando all'arrembaggio con straordinario coraggio e con il coltello tra i denti. Davvero irresistibile è stata la sua azione, grazie ad una strategia attentamente studiata e ad una tattica applicata con estrema meticolosità, da autentico democristiano d'antico lignaggio. A chi lo ha accusato di essersi servito di truppe cammellate ha risposto di non avere cammelli.

il cor(ro)sivo

1° gennaio 2013

Sensibilità, intelletto e ragione mi dicono tutti e tre di no

Una volta mi servivo quasi esclusivamente dell'intelletto in tutti i processi conoscitivi. Mi affidavo completamente, nelle mie costruzioni mentali e nell'interpretazione della realtà, di quegli ottimi materiali che sono i concetti, solidi, precisi, compatti, strutturati. A ciascun concetto corrispondeva un oggetto e a ciascun oggetto un concetto, i concetti, concatenandosi, mi riportavano la visione del reale così com'esso mi appariva, all'interno di schemi mentali certo, ma in configurazioni ben rappresentabili. Poi, procedendo nella maturazione di me, mi resi conto che avevano ragione quanti sostenevano che non sempre l'intelletto risultava efficace e che occorreva affidarsi ad una conoscenza di tipo inferiore, ma non per questo meno utile, che era la sensibilità, che nel conoscere si serve non di concetti, ma di sensazioni. Fino a quel momento mi era sembrato che le sensazioni fossero troppo soggettive perché potessero fornire una rappresentazione oggettiva del reale. Ma compresi che esse potevano a volte superare l'intelletto e i suoi limiti nel farmi cogliere realtà che all'intelletto sfuggivano e che la conoscenza che fornivano era una conoscenza istintuale (alla quale si affida soprattutto la mente femminile), profonda e imprescindibile. Alternando le due conoscenze, quella intellettuale e quella istintiva (e affidandomi sempre più spesso alla seconda), mi trovai molto meglio e riuscii ad evitare un gran numero di errori di interpretazione, ai quali non sarei sfuggito se avessi continuato a far ricorso, come prima, solo a quella intellettuale. In seguito, operai nel processo di maturazione un altro salto di qualità, quando mi convinsi che aveva ragione chi magnificava la conoscenza che può fornire, se ben utilizzata, la ragione, che si serve, anziché di concetti, di idee e quindi va oltre una conoscenza puramente concettuale, approdando ad una conoscenza di tipo onnicomprensivo e globale che consiste nel vedere la realtà ponendosi al di sopra delle nubi e quindi sfuggendo al senso del limite e quindi confrontandosi con l'infinito degli spazi siderali. Il che, sul piano gnoseologico, si concretizza quando al di sopra della trama dei concetti, spesso troppo fitta per far cogliere l'essenza del reale, si accede a quella regione della mente nella quale essa non ci sfugge e possiamo davvero arrivare al nocciolo di ogni questione.

Ho utilizzato alternativamente e congiuntamente tutti e tre i tipi di conoscenza, quella sensibile (istintiva), quella intellettuale e quella razionale nel tentativo di capire quali elementi di novità, novità vera, ci fossero nella politica italiana dopo l'esperienza del governo tecnico e dopo quello che è stato definito un esercizio di democrazia autentica, le primarie del PD. Mi sono chiesto, avvalendomi delle suddette tre forme di conoscenza, se fossero individuali elementi di novità e tutte e tre mi hanno risposto di no. Nessuna novità è stata ravvisata, nessuna se ne prospetta per il futuro.

La conoscenza istintiva mi ha detto che a pelle "non avvertivo" che i vecchi riti della politica in nuove forme. Senza riuscire a farmene capire il perché (la scienza dei perché e delle cause non appartiene a questo tipo di conoscenza), la segnalazione mi veniva fatta sul filo di una percezione flebile ma definita, di un fastidio diffuso

che avvertivo dentro di me, di un rifiuto invincibile dal quale emanava una forte spinta a continuare a disertare le urne e le cerimonie che vi si svolgono. Tutti e cinque i miei sensi, quelli che costituiscono il tramite di una conoscenza sensibile, erano univoci nell'inviare ai miei neuro-recettori terminali sensazioni sgradevoli. L'udito mi infastidiva con l'ascolto dei soliti discorsi, delle solite promesse di

cambiamento e delle solite parole vuote di contenuto; la vista mi infastidiva con la visione di alcuni vecchi personaggi, che fanno politica da decenni e anche in partiti diversi, riciclandosi ogni volta come nuovi; l'odorato mi faceva avvertire puzza di bruciato e di denaro pubblico speso per fini privati; il tatto mi trasmetteva la sensazione di untuosità e di lubricità di mani che stringevano le mie in un saluto falso e ingannevole; il gusto era tra i cinque sensi il meno coinvolto, non avendo io partecipato ad alcuna cena elettorale, ma al solo pensare di prendervi parte il mio palato mi trasmetteva una sensazione acre e disgustosa. La conoscenza intellettuale non mi ha permesso di cogliere alcuna novità e qui l'abitudine ha avuto il suo peso. Il concetto di nuovo è così preciso che nessun comportamento dei partecipanti alle primarie o dei ministri tecnici mi è parso potesse essere interpretato come veramente nuovo:

truppe cammellate al servizio dei candidati da eleggere, i peggiori preferiti ai migliori, i più criticati a parole i più votati nei fatti, i più ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, le tasse considerate come balzelli con cui continuare a crocifiggere i poveri Cristi.

La conoscenza razionale ha detto anch'essa un no alla domanda: c'è qualcosa di nuovo, non nel sole, ma nella politica? Nessun Valentino vestito di nuovo, nessuna idea di novità e nessuna immagine che destasse il mio stupore. Le idee politiche che mi sono viste squadernare davanti da imbonitori in livrea erano consunte e lise come vecchi cappotti appesi agli attaccapanni degli ospizi dei poveri, orpelli inutili sia per coprire dal freddo che dalle nudità. Nessuno vuole davvero coprire le nostre nudità, nessuno si propone davvero di dispensare a tutti benessere e felicità. La mia ragione non ha visto davanti a sé che immagini ideali di politici che erano lupi per altri politici e per tutti gli altri uomini, un'idea della politica considerata come la selva oscura nella quale tutti si perdono perdendo la propria dignità e smarrendo la retta via.

Tutte e tre le mie forme di conoscenza hanno escluso che nella politica e nei politici italiani, anche quando si fanno le primarie e si esprime il proprio voto, ci sia qualcosa di nuovo. Mentre vedevo le file di elettori delle primarie che aspettavano il momento di scrivere un voto su una scheda, la mia ragione mi trasmetteva immagini di pecore al pascolo, guidate soltanto dall'istinto che le fa dirigere dove sentono che l'erba da mangiare sia più folta e perfino desiderose di vedere arrivare al più presto l'ora del ritorno nella stalla per gustarsi passivamente il momento in cui il padrone arriva a mungerle.

Elso Simone Serpentine



una domenica bestiale

il racconto di Biancone

Un sabato di grande movimento politico: il PD fa le parlamentarie.



L'homo ridens presenzia il seggio elettorale, è in gran forma. Chi porta?



Dunque, dunque... vediano chi votare...



Intanto la moglie imbonisce il giovane Mirko, indicandogli qual è la strada maestra, percorrendo la quale non si sbaglia.



Ma... sogno o son desto? Hanno sistemato il seggio elettorale proprio davanti alla vetrina del mio amico libraio, che è uno dei candidati. Così uno che deve votare... riceve un bel suggerimento. Ma è normale? Legittimo? Plausibile?



Forse sì, Deve essere legittimo anche che altri candidati presidiano il seggio per ricordare ai propri adepti per chi devomno votare. Ci sono tutti o quasi tutti.



Per dimostrare che il PD è un partito deciso a rinnovarsi davvero c'è anche Franco Graziani. Ormai non manca mai ed è il segno del nuovo che avanza nel PD teramano.



Il blogger pelato lo guarda un po' scettico. Ma oggi per lui non è l'unica sorpresa.



Un incontro fatale, quello tra D'Amore e Falconi, ma il D'Amore non è quello odiato-odiatore, ma quello amato-amatore, così tra i due non c'è un duello, ma un bacio (alla Giuda?). Ma bacio è! Comunque in piazza non ci sono solo le parlamentarie del PD, ci sono altre iniziative. Una mostyra dui automobili nuove, il gazebo della CGIL, il bambino grande nella culla e i soliti profumi.



E' mattinata inoltrata, ma la gente ancora fa la fila per votare per scegliere i parlamentari del PD. Qualcuno va polemica: ma Topitti, chiede, ha fatto firmare a Biancone la liberatoria per utilizzare la sua foto nel suo manifesto elettorale? L'ho firmata, l'ho firmata.



dopo un sabato speciale... che domenica bestiale per un povero animale!